

Il 24 giugno 2016 alle 12.15 "Pres.Naz.ANEP Nicola F. Titta
<presidente@anep.it> ha scritto:

Gentile Onorevole lori,

le giro per opportuna conoscenza quanto Cgil Cisl e Uil hanno inviato al sottoscritto come posizione unitaria sul testo lori Binetti Licenziato dalla Camera. (leggi [comunicato](#))

Mi limito a mostrare quanto stabilito dalle tre sigle senza commento, non ce ne è motivo.

Queste stesse posizioni sindacali, lo ricordo e lo rivendico e posso documentare, sono state assunte da ANEP in tempi non sospetti.

Ringrazio CGIL _ CISL _ UIL (in ordine alfabetico) perchè si sono convinte nel tempo di sostenere quanto avevamo osservato.

Lo hanno scritto, sottoscritto e comunicato prendendosi una grossa responsabilità in tal senso. Ciò dimostra che il tema del lavoro e della spendibilità dei titoli professionali dalla proposta di cui lei è prima firmataria, non vengono risolti dall'attuale proposta se non verrà modificata ma ancora di più confusi, lasciando nel dimenticatoio professionisti impegnati tutti i giorni.

Si tratta di una proposta astratta nei contenuti che non risolve questioni. A riprova che il tema dell'accreditamento dei servizi, dell'assetto delle professioni continua a non essere una risposta reale e realistica a quanto accade tutti i giorni nelle realtà regionali e comunali del nostro Paese.

Il tema dell'integrazione sociosanitaria continua a non essere preso in considerazione dalla proposta, ma nella realtà le cose funzionano in maniera diversa da quanto attualmente il legislatore scrive.

CI STIAMO SGOLANDO PER MOSTRARE LA LUNA..... E INVECE CONTINUIAMO A PARLARE DEL DITO CHE LA INDICA.....

A testimonianza di quanto sia fondamentale avere una legge che ricomprenda tutte le problematiche e non ALCUNE, continuiamo a voler ragionare, trattare, ma a quale prezzo? a continuare a sentire da eminenti referenti di centrali cooperative che la vostra proposta rappresenti bicchiere mezzo pieno?

Ricordo che loro non hanno bisogno di questa legge, basterebbe applicare il loro contratto nazionale che prevede anche l'Educatore senza titolo, e sicuramente potrebbero ragionare di questo, ma anche loro non lo fanno...

o quelli che ci dicono che noi stiamo difendendo come lobby noi stessi.... già... peccato però, se non sbaglio o ricordo male, che quella che è passata è la terza stesura della legge. Nelle prime due non si parlava di Educatori professionali e questa accezione ora viene utilizzata sia per sanitari (aiuto...) che per i socio educativi (aiuto...).

Allora dovremmo invece ragionare di SCIPPO DI DENOMINAZIONE. Ma di questo non interessa niente a nessuno.

L'importante è spargere su facebook notizie e comunicazioni ERRATE nonsuffragate da documenti.... Cito: quali fonti dicono che la legge si occuperebbe di circa 150.000 persone e professionisti tra educatori e Pedagogisti...

Or bene, quale fonte sostiene ciò? quali documenti e/o agenzie hanno e detengono questo dato? Oppure: come la mettiamo con questi fantomatici indirizzi europei sull'educatore sociale? Quali sarebbero? quali evidenze? Quali agenzie? Istituzioni?

Altro aspetto: unitamente ai Sindacati, ANEP non è mai stata audita nel comitato ristretto. Anche questo vorrà significare qualcosa???

Mentre le centrali cooperative sì, spesso e su tutti i territori. Siamo praticamente creando tavoli esclusivi (o di esclusione)????

E ancora: la situazione di un mercato del lavoro "dopato" ove si continua ad esternalizzare servizi, che costano allo stato tantissimo, e che vedono impegnati anche tanti colleghi senza titolo accademico ma con una esperienzapluriennale nel campo educativo.

Questi secondo la legge, a fronte dei tanti soldi impegnati per l'esternalizzazione di servizi della salute, dovranno con i loro soldi, iscriversi a corsi ON LINE (???? il paradigma del lavoro educativo spiegato e comunicato su web..... sfugge....) nelle Università per avere un titolo. Questi stessi colleghi che guadagnano anche 700 euro al mese (quando va bene) dovrebbero con quei soldi PERMETTERSI di trovare le risorse per laurearsi.

Già, perchè il vero tema della legge sembra essere la LAUREA, non l'educatore o il Pedagogista quali competenze deve avere e che cosa definisce la professionalità.....

Mi auguro che la settima commissione abbia valutato a quanto ammontano attualmente le tasse universitarie.... possiamo fare una media e ragionare sul fatto che per un anno di corso in università si arrivi a sborsare 2000 euro, circa tre mensilità del lavoro dei colleghi.... Che chiaramente dovrebbero avere le risorse per vivere e nessuno spiega loro come dove quando trovare risorse per quei tre mesi di lavoro che andranno a foraggiare l'offerta formativa di riqualificazione. Le pare naturale spendere tanto tempo nella comunicazione su quanto è importante la Laurea in un Paese che paga una persona qualificata, laureata (a volte anche con titoli di master e specialistici) 700 euro al mese???.Boh.....non capisco..... Qualcosa mi sfugge....

I FIGLI DI UN DIO MINORE HANNO BISOGNO DI UN PIANO DI CERTEZZE; NON DI RICETTE CHE RAGGIUNGONO LA PANCIA DELLE PERSONE E NON RISOLVONO PROBLEMI. Ecco spiegato il mio personale scetticismo sul bicchiere mezzo pieno o vuoto che sia.... Torno con questa mia lettera aperta e accorata di voler aprire un tavolo che affronti questi problemi tutti.... tutti nessuno escluso.

Basta con i bicchieri mezzi pieni o vuoti. Una legge deve avere un respiro ampio, non ragionare sul meno peggio.... Questo Paese deve smettere di chiedere sacrifici a chi continua tutti i giorni a portare avanti servizi, a prendersi cura delle persone e a vedersi recapitare leggi indigeste

E a maggior ragione le chiedo di volerLa incontrare con urgenza proprio perchè non si può far finta che "il bicchiere mezzo pieno" non è nei fatti e nelle cose una toccasana nella realtà di tanti colleghi che rimarranno bloccati di qua o di là..... senza possibilità di scelta e di progressione professionale.

La esorto ad aprire una discussione seria che vada nella direzione di un ripensamento sui veri e reali problemi ed effetti che ad oggi questa proposta, perchè ancora questo è, avrà su tanti.

Attendo di incontrarLa, attendo le sue considerazioni in merito coscienti tutti e due che si sta parlando di futuro di una Professione COME FIGURA UNICA.

Con perfetta stima

Nicola Titta

Presidente Nazionale ANEP

Oggetto: Re: lettera Aperta alla Onorevole Iori
Data: Wed, 29 Jun 2016 11:47:55 +0200 (CEST)
Mittente: On. Vanna Iori <iori_v@camera.it>
A: Pres.Naz.ANEP Nicola F. Titta <presidente@anep.it>
CC: omissis

Alle persone in indirizzo che sono state destinatarie della lettera a firma Nicola Titta, presidente Anep, rispondo allegando la [lettera](#) di sostegno alla Proposta di legge che TUTTE le associazioni unite di Educatori e Pedagogisti (tranne Anep) hanno inviato non già a me, ma alla sede istituzionale preposta all'esame della legge, ovvero la Commissione parlamentare e tutti i parlamentari singolarmente, oltre ad averne dato diffusione pubblica.

Quanto all'uso delle sigle sindacali (senza indicare tavoli o luoghi di incontro da cui siano emerse tali posizioni), aggiungo che in diversi incontri da me condotti in contesti molteplici erano presenti esponenti sindacali (da ultimo Giovanna Cazzaniga, Segretaria Funzione Pubblica CGIL MILANO, in rappresentanza anche di CISL e UIL) e nessuno di loro ha espresso richieste relative alla figura unica che viene richiesta da Anep in questa lettera.

Pertanto, con tutto il rispetto per le posizioni del Dott. Titta, vorrei segnalare semplicemente che la ampia maggioranza degli operatori e delle persone coinvolte dalla legge si è espressa in senso favorevole alla doppia figura, necessaria, in questa fase, per chiarire competenze e ambiti occupazionali. Quanto ai dubbi sull'eventuale rischio di perdita di posti di lavoro, preciso che la legge non ha valore retroattivo e che sono state tutelate espressamente tutte le posizioni pregresse in modo chiaro ed inequivocabile nell'articolo relativo alle norme transitorie.

Aggiungo infine che, nella votazione in aula della Camera avvenuta il 21 giugno u.s., NESSUNA forza politica ha espresso voto contrario.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti

Cordiali saluti

Vanna Iori

Da: "Pres.Naz.ANEP Nicola F. Titta" <presidente@anep.it>

A: "On. Vanna Iori" <iori_v@camera.it>

cc: omissis

Data: 3 luglio 2016 alle 10.29

Oggetto: Re: lettera Aperta alla Onorevole Iori

Carissima Onorevole Iori,

riscontro la sua mail unicamente poiché ANEP è direttamente chiamata in causa in diversi passaggi.

La invito a voler ricondurre il confronto nel merito della proposta di Legge evitando inutili personalizzazioni già evidenziate nel lungo colloquio telefonico intercorso..

E' volontà di ANEP rispettare le scelte operate dalle altre Associazioni, ma la invito a dare giusto rilievo a quelle riconosciute come maggiormente rappresentative come la nostra.

Non essendo di mia competenza non intendo invece entrare in merito a quanto scrive sui sindacati perchè saranno i diretti interessati a risponderle se lo riterranno importante.

Mi limito solo a farle osservare che il comunicato parte dalle Segretarie nazionali dei sindacati di categoria.

Non è una questione di chi conta ma una questione di ruoli e di rappresentanza. Detto ciò, vedo che continua a rispondere senza sostanziare con i contenuti dell'articolato a quanto ANEP critica al testo della proposta di legge, ma si limita a sostenere, senza averne contezza, che la maggior parte degli operatori coinvolti sono favorevoli alla doppia figurama quando? Ma quali?

Onorevole lori, che altro dirle?

Le chiedo di rispondere per iscritto e/o pubblicamente a quanto precedentemente asserito, si confronti pubblicamente anche con chi non è d'accordo con lei.

Una cosa gliela riconosciamo onorevole lori: ha acceso un faro sulle problematiche degli educatori.....col passare del tempo però ci stiamo accorgendo che preferisce tenere la luce soffusa!

La riaccenda questa luce e facciamo chiarezza per favore!

Alla mia richiesta di trovare formule per ricomporre una figura unica, lei oppone il fatto che la proposta è oramai approdata al Senato e che quindi non è più di sua competenza. Eppure domani 4 Luglio sarà a Torino nella sede di UniCusano a sostenere la sua proposta..... Questo significa Dire NO ad ANEP.

Attendo di poter parlare con Lei di cose delicate e di massima importanza per il nostro futuro di professionisti che tutti i giorni sono sul campo per promuovere l'autonomia possibile di quelle persone che, temporaneamente o definitivamente, vivono in condizioni di difficoltà.

In attesa di un suo riscontro le porgo distinti saluti.

Nicola Titta